

DOMENICA 28 GENNAIO 2024 IV DOMENICA DEL T. ORDINARIO - ANNO B

**LA VERA LIBERTÀ È DIVENTARE QUELLO CHE SEI
NON QUELLO CHE VOGLIONO GLI ALTRI !!!**

«Siamo al mondo per diventare liberi, ma per essere liberi ci vuole coraggio.

Il coraggio di sottrarsi al pensiero dominante per costruire un rapporto autentico con se stessi e con gli altri».

Vito Mancuso, *Il coraggio di essere liberi*, Garzanti

GIORNATA DELLA MEMORIA



Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua via
e a liberarci dalle potenze del male,
fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te,
per testimoniare con la vita la nostra fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Si dice il Credo.

Prima Lettura

Dal libro del Deuterònomio Dt 18,15-20

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 94 (95)

R. Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. R.

Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. R.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». R.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1Cor 7,32-35

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. (Mt 4,16)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco Mc 1,21-28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore, i doni del tuo popolo:
tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel Battesimo,

guidalo alla beatitudine eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione,
fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza
cresca sempre più la vera fede.
Per Cristo nostro Signore.

Padre Ermes Ronchi

Ed erano stupiti del suo insegnamento. Lo stupore: esperienza felice che ci sorprende e scardina gli schemi, che si inserisce come una lama di libertà in tutto ciò che ci saturava: rumori, parole, schemi mentali, abitudini, che ci fa entrare nella dimensione creativa della meraviglia che re-incanta la vita. La nostra capacità di provare gioia è direttamente proporzionale alla nostra capacità di meravigliarci. Salviamo allora lo stupore, la capacità di incantarci ogni volta che incontriamo qualcuno che ha parole che trasmettono la sapienza del vivere, che toccano il nervo delle cose, perché nate dal silenzio, dal dolore, dal profondo, dalla vicinanza al Roveto di fuoco.

Gesù insegnava come uno che ha autorità. Autorevoli sono soltanto le parole che alimentano la vita e la portano avanti; Gesù ha autorità perché non è mai contro ma sempre in favore dell'umano. E qualcosa, dentro chi lo ascolta, lo avverte subito: è amico della vita. Autorevoli e vere sono soltanto le parole diventate carne e sangue, come in Gesù, in cui messaggio e messaggero coincidono. La sua persona è il messaggio.

L'autorità di Gesù è ribellione e liberazione da tutto ciò che fa male: C'era là un uomo posseduto da uno spirito impuro. Il primo sguardo di Gesù si posa sempre sulla sofferenza dell'uomo, vede che è un "posseduto", prigioniero e ostaggio di uno più forte di lui. E Gesù interviene: non fa discorsi su Dio, non inanella spiegazioni sul male, si immerge nelle ferite di quell'uomo come liberatore, entra nelle strettoie, nelle paludi di quella vita ferita, e mostra che "il Vangelo non è una morale, ma una sconvolgente liberazione" (G. Vannucci).

Lui è il Dio il cui nome è gioia, libertà e pienezza (M. Marcolini) e si oppone a tutto ciò che è diminuzione d'umano. I demoni se ne accorgono: che c'è fra noi e te Gesù di Nazaret? Sei venuto a rovinarci? Sì, Gesù è venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a spezzare catene; a portare spada e fuoco, per separare e consumare tutto ciò che amore non è; a rovinare i desideri sbagliati da cui siamo "posseduti": denaro, successo, potere, competizione invece di fratellanza. Ai desideri padroni dell'anima, Gesù dice due sole parole: taci, esci da lui. Taci, non parlare più al cuore dell'uomo, non sedurlo. Esci dalle costellazioni del suo cielo.

Un mondo sbagliato va in rovina: vanno in rovina le spade e diventano falci (Isaia), si spezza la conchiglia e appare la perla. Perla della creazione è un uomo libero e amante. Lo sarò anch'io, se il Vangelo diventerà per me passione e incanto, patimento e parto. Allora scoprirò "Cristo, mia dolce rovina" (D.M. Turolto), felice rovina di tutto ciò che amore non è.

Don Roberto

Chi è Gesù? È la domanda che accompagna tutto il Vangelo di Marco.

E' lo stesso interrogativo che ci poniamo spesso anche noi.

Per Marco Gesù è un uomo libero, che è venuto per liberare.

È libero di fronte alle leggi (*il sabato è fatto per l'uomo*).

È libero di fronte alla religione dei sacerdoti del tempio (*avete trasformato la casa di Dio in un mercato*).

È libero di fronte alle tradizioni ingiuste (*l'emarginazione dei malati, delle donne*).

È libero anche di fronte alla sua famiglia (*prima viene la sua missione*).

Ma da che cosa ci libera?

Gesù, ci dice Marco, ci libera dagli "spiriti impuri".

Infatti il suo primo miracolo è la guarigione di un indemoniato.

Per il Vangelo il "demonio" è il male. È la cattiveria dell'uomo. È tutto ciò che mi impedisce di essere pienamente umano. È il desiderio del dominio che si traduce in ingiustizie, soprusi. Violenze.

La sua non è una libertà "egoistica", ma una libertà "solidale". Attenta agli altri.

Una libertà che "si prende cura" di chi è in difficoltà, di chi è oppresso dalla malattia, di chi subisce ingiustizie, di chi è calpestato nei suoi diritti.

Perché la gente che ascoltava Gesù rimaneva stupita e meravigliata?

Perché, ci dice Marco, insegnava con autorità.

Gesù non è uno che recita, è uno che vive.

Oggi abbiamo un esempio straordinario.

Perché papa Francesco è amato da tutti? Perché **fa quello che dice**.

Dice che la Chiesa deve essere povera. Si rifiuta di andare ad abitare nei palazzi vaticani e va invece ad abitare a santa Marta una semplice pensione.

Per Marco la novità di Gesù non consiste in particolari "**dottrine**".

La sua missione e il suo messaggio è quello di "guarire".

La Parola di Gesù è una forza che trasforma le persone, che rende liberi, aiuta a crescere.

E' capace di trasformare una persona schiava del proprio egoismo e della propria indifferenza, in una persona "libera", autonoma, non condizionata da nessuno.

La libertà di Gesù è una **libertà scomoda**. Infatti che cosa dice l'indemoniato:

«Sei venuto a rovinarci?»

Sì, è vero, la parola di Gesù **ti rovina** perché ti scuote, disturba la tua tranquillità.

Gesù vuole cambiare la tua vita. Vuole renderla più umana, più serena, più vissuta.

Ma per fare questo devi avere il coraggio di "**diventare libero**". Cioè di diventare quello che sei, non quello che vogliono gli altri.